



Šifra kandidata:

Državni izpitni center



P 2 4 3 A 3 0 2 1 1

ZIMSKI IZPITNI ROK

ITALIJANŠČINA KOT TUJI IN DRUGI JEZIK

Izpitna pola 1

Bralno razumevanje

Četrtek, 6. februar 2025 / 50 minut

Dovoljeno gradivo in pripomočki:

Kandidat prinese nalivno pero ali kemični svinčnik ter enojezični in večjezični slovar.

Kandidat dobi dva ocenjevalna obrazca.

POKLICNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila.

Ne odpirajte izpitne pole in ne začenjajte reševati nalog, dokler vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Prilepite oziroma vpišite svojo šifro v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalna obrazca.

Izpitna pola vsebuje 3 naloge. Število točk, ki jih lahko dosežete, je 25. Vsaka pravilna rešitev je vredna 1 točko.

Rešitve pišite z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom in jih vpisujte v izpitno polo v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo in skladno s pravopisnimi pravili. Če se zmotite, napisano prečrtajte in rešitev napišite na novo. Nečitljivi zapisi in nejasni popravki bodo ocenjeni z 0 točkami.

Zaupajte vase in v svoje zmožnosti. Želimo vam veliko uspeha.

Ta pola ima 8 strani, od tega 1 prazno.



1. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

Diabolik: la storia delle origini

Il primo novembre 1962 è uscito per la prima volta un fumetto dal formato mai visto: era un tascabile, 128 pagine in bianco e nero, venduto a 150 lire prevalentemente nelle edicole delle stazioni ferroviarie. Il titolo del fumetto era Diabolik e nasceva dalla mente geniale di un'editrice poco conosciuta: Angela Giussani.

Angela Giussani all'epoca aveva quarant'anni, un passato da fotomodella, un brevetto da pilota acquisito in anni in cui per una donna era raro saper guidare una macchina, e una casa editrice tutta sua: l'Astorina. L'ingresso nel mondo editoriale era avvenuto tramite il marito, Gino Sansoni, sposato nel 1946, che era direttore della casa editrice madre Astoria in cui Angela aveva inizialmente lavorato. Negli anni Quaranta e Cinquanta non era comune che dopo il matrimonio una donna continuasse a lavorare, ma Angela Giussani aveva una personalità decisa e una grande intelligenza, e fin da subito ha affiancato il marito come scrittrice e redattrice.



Il lavoro le piaceva, ma lo spirito d'indipendenza era molto forte e nel 1961 si è separata dal marito sia a livello personale sia professionale, aprendo una propria casa editrice all'interno di quella maggiore: l'Astorina, appunto, così chiamata con una certa ironia perché con Astoria condivideva i locali.

Inizialmente la casa editrice si è dedicata alla traduzione di un fumetto statunitense sulla boxe, *Big Ben Bolt*; ma presto è diventato chiaro che l'esperimento aveva avuto poco successo, e Angela Giussani ha deciso di creare un prodotto completamente nuovo per rilanciare la casa editrice. La leggenda racconta che un giorno su un treno Angela Giussani ha trovato una copia dimenticata di un romanzo di *Fantômas*, lo spietato ladro francese, e che questo ritrovamento è stata la scintilla che l'ha portata a ideare il misterioso ladro in calzamaglia nera che avrebbe affascinato generazioni di lettori. La sede dell'Astorina era a pochi minuti a piedi dalla stazione di Cadorna. Giussani prendeva spesso il treno per andare a trovare uno zio a Saronno, e si era accorta che i pendolari¹ erano un pubblico perfetto per un fumetto, una lettura leggera, coinvolgente, abbastanza breve da leggersi tra una stazione e l'altra, facilmente trasportabile ed economica. Su questa intelligente analisi di mercato si è basato il formato prescelto per Diabolik, il primo fumetto tascabile nato in Italia, presto imitatissimo da tanti concorrenti.

Lo stesso nome del fumetto ha un'affascinante "storia delle origini". Pochi anni prima, infatti, la città di Torino era stata presa da un panico collettivo scatenato da un certo "Diabolich": un ignoto assassino che aveva scritto alla stampa per rivendicare l'omicidio di un operaio Fiat. Le lettere di questo omicida contenevano tranelli, sfide alla polizia, promesse di futuri omicidi, e il colpevole non è mai stato trovato. La storia di questo criminale aveva fatto scalpore, e anche per questo l'editrice ha deciso di usare il suo nome per battezzare il proprio eroe criminale: con un piccolo cambio, l'aggiunta della "k".

Il successo di Diabolik è diventato infatti presto così grande che moltissimi altri editori hanno cercato di imitarlo, però non sono mai riusciti a superare il suo successo. Ad Angela Giussani si è presto unita anche la sorella Luciana che dopo la morte della sorella nel 1987 l'ha sostituita al comando dell'Astorina e ha continuato a scrivere le avventure di Diabolik fino alla morte, avvenuta nel 2001. Insieme hanno scritto per più di venticinque anni le storie dell'amatissimo ladro. Oggi il fumetto ha superato gli 850 episodi, con 150 milioni di copie vendute, e vanta traduzioni in tutto il mondo, documentari, film, cartoni animati e programmi radio, oltre agli innumerevoli gadget.

¹ dnevni migranti

(Prirejeno po: https://www.storicang.it/a/diabolik-storia-delle-origini_15594. Pridobljeno: 10. 6. 2022.)

(Vir slike: <https://superheroes.fandom.com/wiki/Diabolik>. Pridobljeno: 7. 4. 2023.)



Odgovorite na vprašanja in naštejte zahtevane podatke.

1. Perché nel 1962 Diabolik era diverso dagli altri fumetti?

2. Chi ha introdotto Angela Giussani al lavoro di editrice?

3. Elenca almeno due informazioni in base alle quali si capisce che Angela non era una tipica donna degli anni Quaranta.

4. Perché l'Astorina ha smesso di pubblicare *Big Ben Bolt*?

5. Elenca almeno due ragioni per cui i pendolari erano i compratori ideali del fumetto Diabolik.

6. Che cosa hanno in comune Diabolik e Diabolich oltre il nome?

7. Che cosa succede al fumetto di Diabolik dopo la morte di Angela?

8. Da quale informazione capiamo che Diabolik è famoso anche fuori dall'Italia?



2. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

Amministratore delegato¹ per lavoro e barista per passione

Farsi servire il caffè da un signore in divisa Starbucks che intasca diciotto milioni di dollari l'anno non era mai successo, o almeno lo hanno pensato in molti fino a oggi. Ma adesso si scopre che quel signore di mezz'età, sempre molto gentile e con un inglese perfetto, non era un dipendente qualunque ma il nuovo amministratore delegato di Starbucks. Questo signore è Laxman Narasimhan che ha preso il posto di Howard Schultz, colui che ha costituito la società.

Narasimhan è un manager indiano di 55 anni nato a Pune, ma ora vive a Greenwich (in Connecticut). È un ingegnere meccanico, ha un master in tedesco ed è capace di parlare e scrivere in sei lingue diverse. È diventato amministratore delegato di Starbucks lunedì ma per mesi ha fatto il barista in molti locali della compagnia e continuerà a farlo. "All'inizio è stato sconvolgente - ha confessato - ma ci sono cose che vanno fatte in prima persona se si vuole capire bene i meccanismi di un'azienda".

La catena di caffetterie viene da trimestri in attivo, infatti soltanto nell'anno scorso ha avuto un ricavato di oltre 23 miliardi di euro. Tuttavia hanno avuto problemi nell'organizzazione oltre che con il sindacato. I clienti cominciano a stare in coda più del normale, troppo per i canoni americani, mentre l'ordinazione di bevande sempre più complicate sta rallentando i ritmi. La compagnia ha speso miliardi di dollari per velocizzare il servizio, e ora ha lanciato un nuovo prodotto, che ha debuttato in Italia in anteprima mondiale, l'Oleato, un caffè emulsionato con olio extravergine d'oliva. In attesa che questo nuovo caffè inondi il mercato, Narasimhan ha ritenuto di dover verificare direttamente sul campo come funziona il servizio, così si è messo dietro il bancone in una serie di punti vendita, ha lavorato e preso nota. Ha deciso che lavorerà per quattro ore in un diverso locale ogni mese e si aspetta che anche tutti gli altri manager facciano lo stesso. E vedrete che lo faranno. "Dobbiamo trovare il modo - ha aggiunto Narasimhan - di essere in grado di ascoltare e di restare connessi per capire come funziona". L'ultima volta che ha lavorato a Starbucks, lo ha fatto in un locale a Sud di Chicago, uno di quelli dove ordini online e neanche devi uscire dalla macchina. Dalla finestrella di servizio c'era un signore sorridente: l'amministratore delegato. Una foto lo ritrae mentre allunga a un cliente il vassoio di cartone con i bicchieri. Per diventare un perfetto barista, Narasimhan ha seguito un corso di addestramento di quaranta ore, visitato i locali negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone. Visitarli tutti sarà un po' complicato, considerato che Starbucks ne ha 55 mila distribuiti in tutto il mondo, ma di sicuro dai prossimi giorni i dipendenti e qualche cliente saranno un po' più attenti a chi avranno di fronte.



¹ generalni direktor



Dopolnite preglednici z manjkajočimi podatki.



	Nome e cognome	Laxman Narasimhan
9.	Occupazione attuale	
10.	Paese d'origine	
11.	Residenza	
12.	Guadagno annuale	
13.	Studi compiuti	



	Nome dell'azienda	Starbucks
14.	Fondatore	
15.	Fatturato	
16.	Ultima novità lanciata sul mercato	
17.	Numero di punti vendita	

(Vira slik: <https://ceoworld.biz/2022/09/02/the-coffee-giant-starbucks-named-reckitts-laxman-narasimhan-as-its-next-chief-executive-officer-ceo/>;
<https://logos-world.net/starbucks-logo/>. Pridobljeno: 16. 4. 2023.)



3. naloga

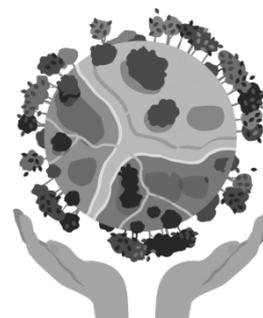
Preberite besedilo in rešite nalogo.

Le piccole cose che possiamo fare ogni giorno per salvare il pianeta

In attesa che i grandi della Terra trovino una soluzione comune per affrontare il problema, anche noi possiamo fare qualcosa per colorare di verde il nostro futuro. Ecco alcuni piccoli gesti quotidiani che possiamo fare.

Povežite naslove (18–25) z odstavki (A–I). Vpišite ustrezno črko v ustrezno oštevilčeno vrstico v preglednici. Vsako črko uporabite samo enkrat. En odstavek je odveč.

18.	Ridurre il consumo di acqua	
19.	Usare meno l'automobile	
20.	Ridurre il consumo di carne	
21.	Fare la raccolta differenziata	
22.	Fare una "spesa intelligente"	
23.	Ridurre il consumo di carta	
24.	Acquistare mobili di legno certificato	
25.	Ottimizzare il riscaldamento	





- A** Quando è possibile, lasciarla a casa e prendere i mezzi pubblici o, se le distanze lo permettono, usare la bicicletta o camminare a piedi. Faremo qualcosa per l'ambiente e ne guadagneremo anche in salute. Quelle elettriche stanno rivoluzionando questo settore, in particolare la possibilità di ricaricare il proprio veicolo direttamente con i pannelli fotovoltaici anche a casa.
- B** Evitare di tenere in casa una temperatura superiore ai 19 gradi centigradi. Sostituire i vecchi infissi per migliorare l'efficienza energetica (e risparmiare). Le pompe di calore per esempio sono un'ottima soluzione per avere un risparmio energetico.
- C** Non lasciarla scorrere dal rubinetto se non strettamente necessario, utilizzare lavatrice e lavastoviglie sempre a pieno carico e sostituire tubi o rubinetti che perdono. È un bene prezioso e nella vita di tutti i giorni ne sprechiamo davvero troppo.
- D** Sempre nell'ottica di ridurre il più possibile i rifiuti, soprattutto quelli di plastica, il consiglio è quello di usare delle borse di tela per gli acquisti quotidiani e, quando possibile, utilizzare detersivi alla spina e prodotti sfusi. Organizzarsi per comprare solamente quello che ci serve e che non andrà sprecato.
- E** Separare i rifiuti, scegliendo i cassonetti dell'immondizia appositi è uno dei nodi della questione. Evitare gli sprechi, gli imballaggi inutili, non usare piatti e posate di plastica, riutilizzare tutto ciò che può essere riutilizzato, sono piccoli gesti che possono fare più di quanto immaginiamo.
- F** Con alcuni piccoli accorgimenti possiamo risparmiare e tutelare l'ambiente. Acquistando, ad esempio, elettrodomestici di classe A, staccando la presa degli elettrodomestici non utilizzati, spegnendo la luce ogni volta che si esce da una stanza e utilizzando lampadine a risparmio energetico.
- G** Anche se negli ultimi anni ne abbiamo ridotto l'uso notevolmente, se ne spreca ancora molta. Usare preferibilmente quella riciclata, non stampare mail o altri documenti se non strettamente necessario.
- H** La sostenibilità ambientale passa anche dall'arredamento. Comprare arredo con l'etichetta FSC, cioè proveniente da foreste gestite nel rispetto dell'ambiente, è un altro piccolo contributo utile alla causa.
- I** Gli allevamenti intensivi hanno un impatto molto forte sull'ambiente: emettono sostanze inquinanti e dannose per l'ambiente e contribuiscono in modo significativo al riscaldamento globale. Allora, se proprio dobbiamo comprarla, almeno compriamo quella locale, a km 0.



Prazna stran